

Chi dà consigli conosce l'arte della critica

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Mobile : la rivista di educazione fisica e sport**

Band (Jahr): **2 (2000)**

Heft 5

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Chi dà consigli cond

Con la calma possiamo controllare meglio le nostre emozioni.

Dare consigli significa soprattutto fornire informazioni ed istruzioni stimolanti, così come anche correggere se la situazione lo richiede. In tutte queste attività dobbiamo essere sempre coscienti che ogni persona è un individuo che può reagire in modi diversi di fronte a determinate situazioni nelle quali si danno consigli. La difficoltà sta nel non lasciarsi sopraffare dallo stato d'animo che domina in quel momento, altrimenti diventa impossibile interagire tranquillamente (senza attriti). Dalla nostra capacità di restare calmi dipende la possibilità di comprendere meglio gli altri, di dimostrarsi flessibili nelle nostre reazioni emotive e di trovare i modi migliori per intervenire.

Prepararsi mentalmente alle persone e agli eventi, migliora il dialogo con gli altri.

Se si vuole che i consigli dispensati nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione fisica e dello sport, portino alla soluzione ottimale, occorre rappresentarsi completamente e riflettere in anticipo quali dovranno essere i comportamenti possibili. Se dedichiamo il tempo necessario a prepararci interiormente alle persone ed agli eventi ed a prendere confidenza con quello che ci attende, creiamo presupposti migliori per un dialogo proficuo.

Gli allievi non debbono avere la conferma che non li crediamo capaci di svolgere un determinato compito.

Compiti impegnativi dimostrano agli allievi che abbiamo rispetto per le loro capacità e che non li crediamo incapaci di assumersi sfide di una certa difficoltà. Tali compiti sono attagliati alle capacità di ciascuna personalità individuale ed esigono una certa misura di impegno che porta a migliorare. Non sono né scoraggianti, né troppo semplici. Consigliare bene presuppone una riflessione metodica, nel senso di un impegno in favore del prossimo.

Per trovare soluzioni ai conflitti, dobbiamo essere disponibili ad abbandonare gerarchie rigide.

Di regola, i conflitti interpersonali sono causati da problemi di autorità. È difficile pensare che vi possano essere rapporti senza conflitti: gli individui hanno le loro particolarità e si differenziano tra loro per posizioni, interessi, bisogni, atteggiamenti, attribuzioni di valore o mire diverse. Un processo comune viene più migliorato dall'accettazione di punti di vista diversi, che dalla svalutazione di chi la pensa in modo diverso (degli avversari). I presupposti per un'efficace soluzione dei conflitti sono rappresentati dalla disponibilità al dialogo, dall'apertura, dalla accettazione di altri punti di vista, piuttosto che dal restare ostinatamente sulle proprie posizioni. Discutere delle differenze d'opinione e conciliarle significa trovare vie di soluzione vantaggiose per ambedue le parti. Ma per ottenere ciò, si deve essere disponibili ad abbandonare gerarchie rigide e aprire spazi a processi di sviluppo.



sce l'arte della critica

Una comprensione reciproca presuppone una ricezione corretta di informazioni.

Riuscire a stare a sentire e percepire in modo corretto sono presupposti importanti, perché nel dialogo vi possa essere uno scambio efficace di opinioni. Stare a sentire ed osservare sono competenze decisive per chi insegna. Da questo punto di vista è importante che facciamo capire la nostra disponibilità, che ci si può rivolgere a noi in ogni circostanza. Fondamentalmente però se vogliamo stare a sentire gli altri, non ci dobbiamo accontentare di quanto ci viene detto. Porre domande e ripetere con nostre parole quanto abbiamo ascoltato ci aiuta ad essere sicuri che abbiamo realmente compreso gli altri.

La comprensione reciproca aumenta anche se osserviamo i segnali della comunicazione non verbale. Il comportamento motorio, quello spaziale, l'atteggiamento, la mimica la gestualità od il tono della voce rappresentano campi diversi nei quali vengono scambiati messaggi in vari modi ed a vari livelli di complessità.

L'educazione fisica e lo sport rappresentano un'opportunità di imparare a conoscere se stessi e gli altri.

Per chi insegna e per chi apprende il dialogo dovrebbe essere espressione del concetto che le nozioni e le capacità specialistiche crescono attraverso l'apprendimento e la realizzazione nella pratica, e che le competenze vengono acquisite gradualmente. L'insegnamento dell'educazione fisica e l'allenamento sono opportunità per strutturare il processo didattico e per apprendere a conoscere (sperimentare) se stesso e gli altri in quanto soggetti che apprendono. Inoltre abbiamo bisogno di una certa misura di apertura verso i risultati e di disponibilità al

rischio e dobbiamo anche accettare che l'unica cosa stabile è il cambiamento.

Coloro che apprendono hanno un bisogno particolare di feedback sinceri.

Se non comunichiamo sinceramente il nostro giudizio sulla loro prestazione, rendiamo un cattivo servizio agli altri. Essi hanno il diritto di essere informati su cosa debbono migliorare. Moltissime persone che si trovano in posizioni di responsabilità o di comando non capiscono che debbono fornire feedback che aiutano lo sviluppo, od addirittura rifiutano di esprimersi. Quegli insegnanti che rifiutano ai loro allievi informazioni di sostegno, riferite alla loro prestazione, possono inconsapevolmente danneggiare questo processo. L'arte della critica è una competenza fondamentale dell'attività di chi svolge la funzione di consigliere.

Consigli costruttivi sono più utili di analisi di presunti problemi.

Su cosa si basa la capacità di fornire consigli efficaci? I migliori consiglieri sono coloro che mostrano un reale interesse personale verso coloro che vogliono assistere e migliorare, e si adoperano per comprenderli. Comprendere la prospettiva od il punto di vista altrui e sapere perché la pensa proprio in quel modo, ancora non vuole dire che ne condividiamo il punto di vista. Credere che compenetrarsi in una persona sia la stessa cosa come dovere essere d'accordo con lui è un equivoco diffuso. Consigli costruttivi però sono più efficaci se comprendiamo i sentimenti degli altri, senza contemporaneamente imporre la nostra diagnosi «dilettesca» di quanto presumibilmente sta dietro al problema. **m**